

# «Rispettare chi vuole fermare le cure»

**Marino**
**E.D.B.**  
 ROMA

**S**i dice «assolutamente d'accordo che su un tema come questo debbano intervenire i professionisti, i medici in particolare», il senatore Ignazio Marino fa un esempio d'Oltreoceano, lui che li ha lavorato tanti anni come chirurgo: «In Usa Alan Specter, influente senatore repubblicano, ha lanciato l'idea che si incentivino economicamente la donazione degli organi. Circostanza che, con ogni evidenza, porterebbe all'accrescimento della vendita dei propri organi da parte dei più poveri e fornirebbe una maggiore offerta di questi per i più ricchi (solo chi ha un'assicurazione sanitaria può ricevere un organo). La mia società scientifica, che riunisce tutti i chirurghi che si occupano di trapianti, ha lanciato un sondaggio tra i suoi membri. E adesso porterà al Congresso una mozione

che dice: "Sappiate che i medici sono contrari". Questo è il percorso che si dovrebbe fare anche in Italia, che io sto portando avanti in tutte le assise di medici a cui sono invitato. Credo si debba procedere in questo modo perché quello che oggi auspica il sottosegretario Roccella metterebbe a grave disagio pazienti e familiari, ma soprattutto sarebbe una disgrazia per i medici».

**Può spiegare perché?**

«Se si indica in un articolo di legge che idratazione e nutrizione sono di fatto obbligatorie, il medico si troverebbe spiazzato nei confronti di un paziente che, prima di entrare in coma, gli abbia chiesto di essere lasciato spegnere. È per questo che penso sia assolutamente giusto che i medici si esprimano. E credo che se si esprimeranno non faranno una scelta "ideologica"».

**De Nigris sostiene che si guarda al caso di Eluana dimenticandosi delle famiglie che quotidianamente assiste-**

**no i propri cari...**

«Se De Nigris avesse la possibilità di leggere il mio disegno di legge credo lo condividerebbe. È l'unico tra quelli presentati che si preoccupa anche di questo aspetto. Perché è legittimo sospendere le cure, ma ci sono persone, famiglie e associazioni che vogliono, anche qui legittimamente, continuarle, e non hanno il supporto necessario. Mi ha sconvolto una lettera che ho ricevuto da un papà di Ragusa: non trovando qui assistenza per sua figlia l'ha dovuta spostare a Ferrara. Lo dico sempre: il mio non è un disegno per staccare la spina ma per garantire a tutti l'assistenza che ognuno vuole per se stesso».

**Siamo sicuri che per l'autodeterminazione serva un contratto?**

«Nel mio disegno di legge non esiste l'obbligatorietà di sottoscrivere il proprio testamento biologico. Lo sottoscrivono solo coloro che vogliono farlo». ❖